

ANZANO/ROMA - Sarà presente anche l'artista di Anzano del Parco **Anatolij Mascheroni** alla mostra collettiva di arte contemporanea **"Trenta pittori"** organizzata da **Dantebus Edizioni a Roma**.

Con l'opera *свободный дух* - **Spirito libero** Anatolij Mascheroni è uno dei trenta artisti selezionati per esporre a **"Margutta"**, la collettiva d'arte contemporanea che si svolge a Roma dal 23 ottobre al 6 novembre nella prestigiosa Galleria Dantebus Margutta, in via Margutta 38.

La mostra sarà aperta tutti i giorni dal lunedì al mercoledì dalle 10.30 alle 14.30 e dalle 15.30 alle 19.30, dal giovedì alla domenica dalle 10.30 alle 19.30.

IL PROGETTO

Il progetto editoriale espositivo Margutta è ideato, organizzato ed edito da Dantebus Edizioni e nasce per dare la possibilità agli artisti selezionati di esporre in una vetrina di fama internazionale quale è via Margutta, la "via degli artisti" a Roma.



A
n
a
t
o
l
i
j
M
a
s
c
h
e
r
o
n
i

davanti la sua opera "Spirito Libero"

L'ARTISTA

Anatolij Mascheroni, nato il 21 novembre 2001 a San Pietroburgo, vive da anni in una cittadina della provincia di Como, Anzano del Parco. Dopo il liceo artistico al Melotti a Cantù, si è iscritto all'Accademia delle Belle Arti Brera di Milano. Fin da bambino ha sempre avuto la passione per la pittura, "l'importante - osserva - era scarabocchiare, disegnare su qualsiasi cosa avessi sotto mano. Ho continuato alle elementari vincendo

un concorso di disegno. Prediligo il disegno a matita sia in bianco e nero che con la tecnica ad olio ed acrilico. Mi piace disegnare i volti.

L'OPERA

Titolo Опера: свободный дух (Spirito libero)

Tecnica utilizzata: Olio e acrilico su tela

Misure: 40×40 cm

Così nel catalogo della mostra è descritto il quadro: L'intenso e profondo artista Anatolij Mascheroni presenta la potente opera Spirito libero nella quale è la stessa essenza dell'arte e del suo essere a venire a galla. La creatività, la libertà di essere sé stessi, di amare ed emozionarsi si incarnano in un possente cavallo purosangue che con la sua cavalcata fa uscire il mondo dal buio e dal recinto.

Per un attimo il cavallo torce leggermente il collo mentre dietro la polvere c'è solo nero, ad indicare che la scelta di "essere liberi" è definitiva e non permette ripensamenti. Il colore bianco dell'animale rimanda a miti e tradizioni che vedono nel suo apparire il segno del ritorno di un'età dell'oro, il simbolo raffigurante dell'anima, come della luce del sole e della nascita del giorno.

Il cavallo è uno spirito guida che invita l'uomo a liberarsi delle paure e dei vincoli che oscurano e limitano la sua esistenza, per avanzare finalmente con coraggio nelle praterie dell'infinito e dell'immenso".

Clicca per maggiori informazioni sulla mostra e il progetto Margutta